

# Archeo Venezia



## TORCELLO

In un paesaggio di grande suggestione, Torcello, più di qualsiasi altro luogo in laguna, conserva le testimonianze della nascita dei primi insediamenti lagunari.

Frequentata già in epoca romana e preromana, come testimoniato da scavi recenti, ma sviluppatasi soprattutto con le invasioni barbariche (quale rifugio per i profughi della romana Altino), la città conobbe il periodo di sua maggiore floridezza nell'Alto Medioevo, grazie alle molte attività commerciali legate soprattutto alla navigazione ed alla produzione del sale.

Per più di mille anni sede vescovile, fu, con Burano e Mazzorbo e con altre isole vicine oggi scomparse, uno dei centri più popolosi nella laguna. Fino alla metà del XV secolo, si contavano nell'isola una decina di parrocchie, numerosi monasteri, chiese e palazzi.

Ma con lo sviluppo di Rivo Alto, l'attuale Venezia, e con l'esodo delle attività economiche, iniziò una lenta ed inarrestabile decadenza.

Successivi impaludamenti della laguna circostante che compromisero la salubrità dell'aria e le soppressioni dei monasteri in epoca napoleonica condussero progressivamente ad uno spopolamento quasi totale di Torcello che oggi conta poche decine di abitanti.

I monumenti superstiti però rievocano con forza il glorioso passato: la Basilica di Santa Maria Assunta con i suoi celebri mosaici e la vicina chiesa di Santa Fosca, caratteristica costruzione veneto-bizantina, sono meta di visitatori che giungono da ogni parte del mondo

### Il Museo

Oggetti d'arte e materiali archeologici di notevole interesse sono conservati anche nel Museo di Torcello, ingiustamente poco conosciuto.

Di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, esso è suddiviso in due sezioni distinte: la «Sezione Medioevale e moderna», ospitata nel Palazzo del Consiglio, e la «Sezione Archeologica» con sede nel Palazzo dell'Archivio.

La prima, tra i numerosi oggetti esposti, presenta molti materiali della vicina Basilica: diversi frammenti dei mosaici tolti d'opera in occasione dei restauri ottocenteschi ed una preziosissima pala d'argento dorato risalente alla prima metà del XIII secolo; e inoltre una serie di frammenti decorativi marmorei provenienti da edifici civili ed ecclesiastici scomparsi (plutei, patere, capitelli, ecc.) di epoca compresa fra il VI ed il XII secolo; dipinti e statue lignee provenienti dalle antiche chiese torcellane ed inoltre armi, ceramiche ed altri reperti di provenienza lagunare.

Alla **Sezione Archeologica**, recentemente restaurata e riallestita (ma finora chiusa, per carenza di personale) sono dedicate le pagine seguenti di questo numero di «ArcheoVenezia». Prossimamente sarà **aperta al pubblico** - grazie ad alcuni Soci dell'Archeoclub che saranno presenti quali volontari - **il sabato e la domenica con orario 10-12.30 e 14-17.30.**

## LA SEZIONE ARCHEOLOGICA

Fondata nel 1877 con la denominazione di «Museo dell'Estuario» ed ospitata nel Palazzo dell'Archivio, che C.A. Levi acquistò, restaurò e poi donò con le raccolte alla Provincia, la Sezione, assieme ad altri materiali di varia provenienza, quali ad esempio una serie di statuette egizie, espone reperti provenienti dall'area veneta e dal territorio lagunare, coprendo un arco cronologico che va dal Paleolitico alla tarda romanità.

Tra i materiali più antichi (**prima vetrina**) vi sono alcune asce in pietra levigata attribuibili al Neolitico (IV-III millennio a.C.), ritrovate nel corso degli scavi per la ricostruzione del Fondaco dei Turchi a Venezia, e armi dell'età del bronzo; di particolare interesse sono quattro vasi micenei che, qualora fosse certo il loro ritrovamento in laguna, confermerebbero l'esistenza di commerci in tale età nell'alto Adriatico.

Ceramiche greche, alcune provenienti con molte probabilità da Adria, sono esposte nella **seconda e terza vetrina**: vasi attici a figure nere (VI sec. a.C.) e a figure rosse (V-IV sec. a.C.), tra cui, particolarmente belle, una piccola «hydria» raffigurante tre fanciulle vestite di peplo ed una «pelike» con scena dionisiaca.

Della classicità greca troviamo anche alcune sculture, addossate alla **parete di fondo**, che probabilmente



Kronos (bottega greca, fine IV-inizi III sec. a.C.)



A destra la Chiesa di S. Fosca e la Basilica di S.M. Assunta; a sinistra il Palazzo del Consiglio; al centro il Palazzo dell'Archivio sede della Sezione Archeologica (foto Ardo)

sono giunte in laguna nell'ambito del collezionismo per secoli esercitato dalla nobiltà veneziana.

Nella **quarta e quinta vetrina** sono raccolti materiali etruschi e paleoveneti, provenienti in parte da Altino, che testimoniano la presenza di un fiorente insediamento paleoveneto nel territorio altinate con movimenti commerciali endolagunari lungo la fascia costiera adriatica.

Tra gli oggetti vi sono molte piccole statuine in bronzo (guerrieri, cavallini, offerenti, animali), ex voto comuni nei luoghi di culto paleoveneti, ed un originale bronsetto raffigurante un suonatore di siringa, ritrovato nel 1880 a S. Pieretto di Torcello.



Altri oggetti preromani sono esposti nella **sesta vetrina** che presenta vasi in ceramica di produzione italiota.

Nella **settima vetrina** sono invece raccolti alcuni bronzetti ed alcune ceramiche di destinazione votiva di età ellenistica e romana, tra cui alcune statue di Minerva e di Venere di provenienza presumibilmente dell'area veneta.

Oggetti di età romana di uso comune sono esposti nell'**ottava** e nella **nona vetrina**.

Tra le ceramiche vi sono numerose lucerne usate quotidianamente per l'illuminazione ed anche spesso presenti nei corredi funerari, e inoltre coppe, ampole e vasi per bere tra cui un «rython» (vaso a forma di corno) in ceramica invetriata. Una coppa, rinvenuta a Torcello, riporta il nome di un noto vasaio, Clemens, operante tra la fine del I sec. d.C. e l'inizio del II d.C. probabilmente ad Aquileia.

Tra gli oggetti in bronzo vi sono suppellettili da mensa, chiavi, pesi ed oggetti da toilette e di ornamento (fibule, anelli, pendagli).

(La foto di copertina è tratta da A. NIERO, La Basilica di Torcello e Santa Fosca, Ed. Ardo, Venezia, p.7)

Questi oggetti, che documentano i diversi aspetti della vita quotidiana, poichè in gran parte trovati a Venezia, Torcello e in altre isole, portano alla consapevolezza di un popolamento della laguna in età romana, la cui articolazione dovrà essere meglio precisata in futuro, in base ai risultati di scavi e ricerche recenti e tuttora in corso.

Stele funerarie di età romana (I-II sec. d.C.) provenienti in massima parte dal territorio altinate sono esposte lungo la **parete di sinistra**, mentre alla **parete destra** sono addossate varie sculture romane, per lo più ritratti.

Vi sono anche alcuni interessanti frammenti di affreschi, che costituiscono una significativa testimonianza della qualità della pittura parietale romana, ed infine una collezione di gemme e cammei.

Usciti dalla sala superiore, si può ridiscendere alla **loggia del piano terra** dove sono state sistemate altre sculture ed iscrizioni romane in massima parte rinvenute a Torcello: materiali di edilizia monumentale (segmenti di trabeazioni, capitelli, ecc.) e monumenti funerari caratteristici dell'area altinate.



Lucerne romane (foto D. Chinellato)



Stele funeraria (I sec. d.C.)



Frammenti di affreschi (foto D. Chinellato)

Infine, ad unire le due sezioni museali di Torcello, vanno segnalate, **nella suggestiva piazzetta**, molte «pietre» antiche, sparse nel prato, probabilmente trasportate in epoca medioevale dalla vicina Altino.



Una delle più antiche «vere da pozzo», ricavata da una parte di colonna romana

Una visita ad Altino (al Museo archeologico ed agli scavi) può essere l'ideale collegamento ed approfondimento di un discorso sulle «origini» di Venezia.

#### Per saperne di più:

Il Museo di Torcello, Bronzi, ceramiche, marmi di età antica  
Marsilio Editori, Venezia, dicembre 1993.

Catalogo a cura di Giulia Fogolari.

#### ISCRIVITI ANCHE TU O RINNOVA LA TUA ISCRIZIONE ALL'ARCHEOCLUB

L'Archeoclub è un'associazione riconosciuta dallo Stato, con sede centrale in Roma e presente in circa 600 comuni italiani. Ha lo scopo fondamentale di diffondere fra i cittadini l'interesse per i Beni Culturali, promuovendone la conoscenza, la tutela e la valorizzazione. È, per statuto, priva di fini di lucro e fonda la propria attività sul volontariato dei soci.

#### TESSERAMENTO 1994

La quota dei **Soci Ordinari** per il 1994 è di lire 55.000; per gli **studenti** (inferiori ai 26 anni): 40.000. Essi ricevono di diritto la rivista ANTIQUA, organo dell'Archeoclub d'Italia, e circolari e bollettino ARCHEO della sede di Venezia. È prevista la qualifica di **Soci aggregati** (lire 20.000) per i familiari conviventi che però non riceveranno le pubblicazioni. Inoltre, a scopo promozionale (lire 2.000), possono essere **Soci Aggregati «Junior»** tutti i ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

La domanda di iscrizione (da presentare alla sede locale) presuppone l'accettazione della Statuto dell'Archeoclub d'Italia.

Le riunioni culturali sono libere a tutti: soci e non soci. Le altre attività (visite guidate, viaggi di studio, campi di ricerca, ecc.) sono riservate ai soci.

Il versamento delle quote può essere effettuato tramite conto corrente postale n. 12159307 intestato all'Archeoclub d'Italia - Sede di Venezia.

*Se un monumento è in pericolo,  
se sei a conoscenza che un dipinto, un affresco,  
un reperto archeologico sia stato rubato o rischia di esserlo,  
se una chiesa, un castello, una torre,*

*sono in rovina e desideri fare qualcosa per salvarli,  
CHIAMA IL NUMERO VERDE DELL'ARCHEOCLUB D'ITALIA*



In collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

#### ARCHEOVENEZIA

Trimestrale di informazione culturale  
A cura dell'Archeoclub d'Italia  
sede di Venezia

Publicazione riservata ai  
Soci dell'Archeoclub

**Sede**  
30121 VENEZIA  
Cannaregio 1376 A  
tel. 715365-722064-613846

Anno IV, n. 1/2, giugno 1994

Aut. Tribunale di Venezia  
n. 1050 del 25/2/1991

Tiratura di questo numero  
copie 10000

Stampa:  
Tipografia Luigi Salvagno - Venezia

Ha collaborato a questo numero:  
Guido Zattera, Conservatore  
del Museo di Torcello

**Direttore Responsabile**  
Donato Belgioioso

**Direttore**  
Gerolamo Fazzini

